

dere il Generale ad allettar' i suoi con l'inuito dell'interesse, sempre vehementemente. Diuulgò la permissione trà le militie, e i remiganti di vn libero sacco, espugnando; così che tutti allhora concorrendo al promesso premio, poggiarono alle muraglie le scale, salironle gagliardi, e combattendo intrepidi, tanti in due hore ne uccisero, che la sommità de' muri restata vuota de' Francesi, & empiutasi de' Veneti, s'inondò la

*Finalmente lo prende.*

Città in vn momento, e fu iscerata in gran parte d'huomini, e d'vtenfilij, restò generalmente occupata. Comandò però pietosamente il Grimani, che si douessero esimer da quel seuerò castigo le persone innocenti; anzi per maggior carità, che fossero ad esse vendute le proprie robbe à buon prezzo, e concesse, per compenso de' danni patiti vn'esen-

*Pietà esercitata da lui.*

tion generale de' pagamenti pubblici per anni dieci. Persuase la forza la volontà spontanea di alcuni luoghi vicini ad arrendersi, e specialmente Polignano. Quiuì lasciò il Generale al gouerno Alessandro da

*Altri luoghi si arrendono.*

Pesaro; & hauendo già fatto lo stesso di Nicolò Cornaro à Monopoli, se ne passò à Manfredonia, che per le insolenze Francesi s'era dianzi

*Và à Manfredonia.*

à Ferdinando restituita. Si tenea da' nemici per anco ben presidiata la Rocca, & hauendo disegnato il Grimani assalirla, tentò prima co'l dolce ordinario istituto suo, senza sangue l'intento. Se ne mostraron pronti coloro di dentro, pur che fossero riceuuti da lui, non da Federigo, che ancor trouauasi appresso di se, da che passò à pregarlo per

*Gli si arrende ancor la Rocca.*

*E consegna il tutto a Federigo.*

*Come anco il Castello di Trani.*

aiuti al Nipote. Così promesso: così gli s'arrese la Rocca, ed egli, prima sostenuta vna intera esecuzione del patto, poi consegnolla con forma sostenuta vna intera esecuzione del patto, poi consegnolla con forma

disfattione parimenti di quelle genti, e con tutto il luogo à Federigo medesimo. Lo stesso seguì del Castello di Trani. Pur voleano que' po-

poli darfi à lui, e lo stimolarono con calde preghiere. Gli accolse benignamente: ma rassegnò poscia quelle egualmente sotto le loro legittime

Insegne. Cercaua in tanto Ferdinando in Napoli di superar' à tutto potere i due Castelli Nuouo, e dell'Ouo, pur'anco Francesi, e molti

accidenti, hor prosperi, ed hor auuersi gli erano auuenuti. Fuggì poi Mompensieri da Castel Nuouo al Principe di Salerno, nemico di Ferdinando implacabile, & allhora quei di dentro, rimasti da se stessi dis-

animati, in miseria estrema, e battuti furiosamente, condescesero ad arrendersi, e con l'esempio loro conuenne farlo il Castel dell'Ouo etian-

dio. Hauutisi quì da' Padri gli auuisi de' progressi felici della loro Armata, e la ricupera fatta intera da Ferdinando di Napoli, rinuouarono le

Commissioni al Grimani, perche nessun luogo, e Città non douesse nè prender, nè ricouer per la Republica: ma in nome il tutto del suo

legittimo Rè.

Si contenea trà tanto il Pontefice Alessandro ad offeruar questi successi trà i proprij riguardi. Hauea già, dopo partito il Rè Carlo d'Italia, scritte al Senato amplissime lodi, ed attribuito ogni merito all'armi

sue, di hauere snidata la Prouincia, e la Chiesa dalla Nazione France-

stra-